

Lectio divina – Domenica 20 gennaio 2019
II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11;

Canto al Vangelo (2Ts 2,14)

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo.

Gv 2,1-11

*Davanti al Re, ci inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore.*

*Verso di Lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei Re.*

Lettura biblica

¹Tre giorni dopo vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.

²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Gv 2,1-11)

✓ ***Che cosa dice il testo biblico in sé?***

- Il segno di Cana porta la fede dei discepoli al suo apice (2,11) e allo stesso tempo apre la serie di altri segni (fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù, v. 11).

- L'evangelista ha voluto raggruppare i capitoli 2-4; lo sottolinea con una figura di stile chiamata inclusione, che consiste nell'indicare l'unità di un racconto riprendendo alla fine alcuni termini usati all'inizio:

- ❖ Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea (2,1).

- + Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù (2,11).

- ❖ Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino (4,46).

- + Questo fu il secondo miracolo (segno) che Gesù fece tornando dalla Giudea in Galilea (4,54).

Giovanni, a partire da un ricordo autentico fa un discorso teologico.

- *Introduzione* (vv. 1-2): si introducono i personaggi e non si parla degli sposi. Lo sposo interviene solo in seguito a una confusione del direttore della mensa. Personaggi: Gesù, Maria sua madre, discepoli, servi, il direttore della mensa. Tutti i personaggi presentati in riferimento a Gesù. I discepoli sono importanti perché testimoni della scena e perché divengono credenti.

- *Scena 1^a: Gesù e sua madre* (vv. 3-4). La mancanza di vino, elemento costitutivo di una festa di nozze, è il punto di partenza del racconto. Le nozze ebraiche duravano una settimana. Maria prende l'iniziativa anche se di norma era compito del direttore di mensa e dello sposo di prevedere questi dettagli. Il dialogo tra Gesù e sua madre rivela come Gesù voglia invitare sua madre a superare la sua maternità carnale per nascere come discepola (v. 4).

- «Non è ancora giunta la mia ora» (v. 4). Gesù fa di questo primo segno un'anticipazione e un annuncio dell'ora che si compirà sulla croce. Nessuno, nemmeno sua madre, può decidere della sua

ora, solamente dal Padre, il Figlio riceve il segno dell'adempimento. Sulla croce, Gesù assocerà sua madre al discepolo che amava (Gv 19,25-27). Ambedue rappresentano così il vero Israele, la comunità che prosegue la presenza e l'azione di Gesù dopo la sua dipartita. A Cana, la madre di Gesù è divenuta la prima discepola.

- *Scena 2^a: La madre di Gesù e i servi* (vv. 5-6). «Qualsiasi cosa vi dica, fatela»: Maria diviene la prima discepola.

- *Scena 3^a: Gesù e i servi* (vv. 7-8a). Questa scena occupa il posto centrale. È il tempo del compimento delle meraviglie: la mancanza che ha dato origine al racconto è colmata; tutto potrebbe concludersi così nella gioia e nella festa.

- *Scena 4^a: Il direttore di mensa e i suoi servi* (vv. 8b-9a). Qui inizia il malinteso. Il direttore di mensa «non sapeva da dove venisse» il vino. Gesù e i suoi doni risultano misteriosi. I servi, simbolo dei credenti che obbediscono alla parola, sono qui contrapposti al direttore di mensa: essi sapevano.

- *Scena 5^a: Il direttore di mensa e lo sposo* (vv. 9b-10). Il malinteso è al colmo. Il direttore di mensa ignora che qualcuno si è sostituito a lui nelle sue funzioni; ignora anche che lo sposo non è quello che egli crede. Non sa e si contenta ricordando quello che si fa di solito ma ciò che è accaduto supera l'abitudine.

- *Conclusione*. Gesù «manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.»: la conclusione indica che non è solo il racconto di un aneddoto ma il valore simbolico del segno.

- Il tema del festa di nozze messianica e l'importanza del vino li troviamo anche in Os 2,21-24 e Is 62,1-9. Il v. 6 ci fa pensare che vi è una eccedenza di dono (700 litri di vino circa), tale abbondanza indica che i tempi messianici si stanno compiendo nella persona di Gesù.

Le 6 (numero dell'imperfezione) giare destinate all'abluzione dei giudei potrebbero indicare che le nozze tra Israele e il suo Dio sono giunte ad un punto morto. Il dialogo tra Maria e Gesù sembra mostrare Gesù come il nuovo Giuseppe che fa mangiare il popolo e che permette di passare dalla penuria alla sovrabbondanza (Gn 41,55: «fate quello che vi dirà» = Gv 2,5).

Es 19,8 «Tutto quello che il Signore ha detto, noi faremo»: adesione all'alleanza; Maria è il nuovo Israele.

- Il miracolo di Cana è scritto a uso dei credenti che hanno fatto l'esperienza della fede pasquale e che hanno rotto i ponti con il giudaismo (è un racconto postpasquale). *Tre giorni dopo* (v. 1) evoca la resurrezione in cui si è rivelata la sua gloria (v. 11) di Gesù e in cui la fede dei discepoli è divenuta totale. Superamento del giudaismo da parte dei cristiani.

Maria è colei che rende possibile di nuovo la festa tra Dio e l'umanità, conduce il nuovo Israele (i servi) verso Gesù ed è la «donna» (nuovo Israele) che si sottomette a suo figlio. Il «vino» è talmente abbondante che ne beviamo ancora (festa messianica).

- ✓ ***Nella preghiera cerca di capire cosa, il Signore, vuole dirti con questo testo biblico.***

- ✓ ***Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.***

- ✓ ***Quindi godi della presenza del Signore.***

Preghiere finali – Padre nostro

*Gloriosissima Madre di Dio, sempre Vergine e benedetta,
offri la nostra preghiera al Figlio tuo e Dio nostro,
e chiedigli di salvare per mezzo tuo le nostre anime. (Antioco, monaco)*